

Cultura & Tempo libero

Quelli che leggono Stoner domani a Palazzo Reale

Un romanzo americano pubblicato per la prima volta nel 1965 e poi caduto nell'oblio per diventare oggi, grazie al passaparola, un piccolo caso. Tra gli «innamorati» di «Stoner» (Fazi), anche Gino & Michele che domani alle 18.30 nella Sala delle Colonne di Palazzo Reale per Bookcity, si alterneranno insieme ad altri nella lettura del libro di John Williams (foto) che racconta la vita normale e straordinaria di un professore universitario.

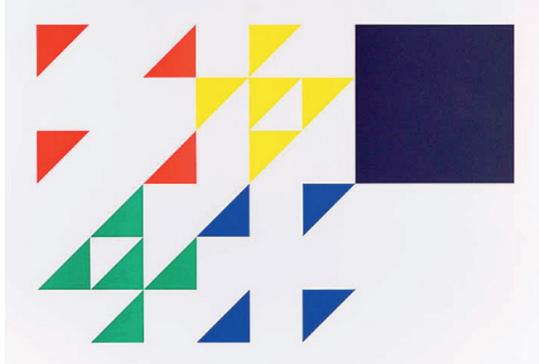


La Grande Guerra nelle pagine del Corriere

«La Grande Guerra. Il primo conflitto mondiale sulle pagine del Corriere della Sera» è questo il tema dell'incontro che si tiene oggi al Museo del Risorgimento (via Borgonuovo 23, ore 18, ingresso libero) con Paolo Mieli e il professor Giovanni Sabatucci. Un viaggio nella storia tra drammi, morte e forti emozioni partendo dagli articoli, dalle fotografie e dai titoli del giornale. Modera Pier Luigi Vercesi, direttore di «Sette».



Accademia di Brera Nella Biblioteca una mostra di opere su carta dell'artista che incantò i giganti del secolo scorso



Geometrie Lavori in esposizione. Fausta Squatriti, attivissima, è nata a Milano nel 1941, ha studiato all'Accademia di Brera e fatto mostre in tutto il mondo

di SEBASTIANO GRASSO

Pittrice-scultrice-grafica, poetessa e editore di libri d'arte. Brava e affascinante. Secondo voi, quanto avrebbe potuto resistere Man Ray, nel 1974? Poco o niente. E così uno dei geni del Dadaismo, a 84 anni le dedica uno straordinario ritratto: «A Fausta, la bella». Una foto, dello stesso anno, lo mostra vis à vis con una Fausta trentatreenne, capelli corti e aspetto da intellettuale francese.

Altre foto. Fausta con Kokoschka (1961), con Lucio Fontana (1964), con Fontana e Tinguely (1966), con Calderara (1971), con Veronesi (1984), con Vasarely (1985), con Max Bill (1985), con Argan (1988). Pochi, quelli sfuggiti al fascino di questa donna, la cui carriera, ha scritto qualcuno, ha avuto «grandi riconoscimenti e grandi dimenticanze».

La Squatriti è stata sicuramente una sorta di enfant prodige. Scriveva Roberto Sanesi, nel 1957: «Fausta non può non trovare posto nella vita di chi l'abbia conosciuta. La distingue una maturità che non esito a definire intellettuale, una sensibilità che, pur rasentando aspetti morbosi, mostra d'esser solida, originata da un senso del reale che va ben oltre i suoi sedici anni. Le sue prove pittoriche lo dimostrano [...]». E che dire dei suoi divertimenti, delle sue parole tracciate a calligramma?».

Fausta Squatriti è nata a Milano nel 1941. Sin da ragazza, ha percorso i binari della geometria e dei volumi primari. Il suo primo amore? Il Costruttivismo.

Fausta la bella

Squatriti, nome di cui Milano deve andare orgogliosa

Da sapere

«Fausta Squatriti: Dal segno al progetto» (opere su carta 1957-2013), sino al 18 gennaio. Biblioteca dell'Accademia di Brera, via Brera 28, tel. 02.869551. Ingresso gratuito. Orari: lunedì, martedì, giovedì: 9-15. Mercoledì: 9-17. Venerdì: 9,30-15

vismo. Che, assieme alla Russia in generale, resta sempre uno dei suoi principali interessi (interesse corrisposto: basta ricordare la sua personale al Museo di Mosca nel 2010). Dopo il liceo artistico, la madre decide («allora si usava così») di iscriverla all'Accademia di Brera. Corso di Domenico Cantatore. Ma del pittore pugliese, Fausta non vuole saperne. Frequentare le sue lezioni, le serve solo per avere a disposizione un tavolo di una certa ampiezza su cui disegnare. Preferisce la Storia dell'arte di Guido Ballo. Non solo si immerge nell'avanguardia europea, ne fa addirittura incetta. E, come una ginnasta, si lancia sulle parallele. Quindi, le assomma ai colori e innalza cattedrali geometriche.

Comunque, qualunque cosa abbia

fatto (in scultura, pittura, grafica o in poesia) nel tempo, si capisce come fosse sempre un passo più avanti degli altri. Il '68 segna una tappa importante per la sua attività. Il gallerista Pierre Lundholm espone i suoi lavori a Stoccolma. Seguono New York, Tel Aviv, Houston, Città del Messico, Caracas, Ginevra, Düsseldorf, Parigi. Nella capitale francese tornerà, nel 2011, per esporre una grande scultura al Centro Pompidou e al Musée d'Orsay. Per un decennio si occupa di cataloghi, libri, manifesti che affiancano le esposizioni delle gallerie di Alexandre Iolas.

Una vita intensissima. Dal 1977 si dà anche all'insegnamento. Accademie di Carrara, Venezia e Milano (Brera). Nel 1986 alla Biennale di Venezia, è co-curatrice della mostra «Arte e scienza: co-

lore». Due anni addietro, a 70, un primo bilancio. Scultura degli anni 60 a confronto con lavori del 2011. Adesso, a 72, l'Accademia di Brera (dove ha insegnato dal 1995 al 2008) presenta nei locali della Biblioteca una selezione di opere su carta che va dal 1957 al 2013. Una sorta di diario grafico — per lo più inedito — di oltre mezzo secolo che affianca la sua attività di «artista totale», come l'ha definita Claudio Cerritelli.

Anni Cinquanta e Sessanta: i calligrammi diventano paesaggio. Ma rappresentano il punto di partenza per un'avventura che porterà la Squatriti allo scandaglio della grafica, dei segni che si ammantano di colore, delle relazioni con architettura, con i ritmi. E, quindi, con la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Album d'oro



Gruppo Fausta Squatriti con gli artisti Iolas, Fontana e Tinguely in una fotografia del 1964. Fausta conosceva bene tutto il mondo delle avanguardie europee



Sorrisi Fausta con Oskar Kokoschka nel 1961. La Squatriti è stata un enfant prodige: nel 1957 si accorse di lei, come artista, Roberto Sanesi



Amici Fausta tra Gillo Dorfles (a sinistra) e Lucio Fontana durante una mostra, nel 1964. La Squatriti, oggi 72enne, ha avuto una vita intensissima

All'Elfo Puccini

Masterpiece, la squadra di Raitre oggi in teatro



Tris d'assi Giancarlo De Cataldo, Taiye Selasi e Andrea De Carlo, i giurati del talent show

Domani sera la seconda puntata (dalle 23 su Rai 3), ma intanto oggi i milanesi potranno «assaggiare» Masterpiece, il talent letterario (una sfida televisiva a colpi di scrittura) prodotto da Rai e FremantleMedia, con la collaborazione editoriale di Rcs Libri. In seno a Bookcity, oggi alle 17 il Teatro Elfo Puccini ospita la squadra del programma (in testa i tre giurati, gli scrittori Andrea De Carlo, Taiye Selasi e Giancarlo De Cataldo), con il direttore di Rai 3 Andrea Vianello. Ci sarà anche Laura Donnini, ad di Rcs Libri e Elisabetta Sgarbi, direttore editoriale di Bompiani (casa editrice che pubblicherà il romanzo inedito del vincitore del talent). «Vogliamo che la trasmissione, ma anche iniziative come Bookcity avvicinino la gente alla lettura, soprattutto quelli che vengono definiti lettori poco forti», dice Donnini. Ci sarà anche Lorenzo Mieli, ad di FremantleMedia, in questi giorni molto soddisfatto per l'eco che la trasmissione sta avendo all'estero. Dal «New York Times» a «Le Monde» hanno analizzato questo format, tutto italiano. (r.sco.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mondo in trasformazione

L'Ottocento tra poesia rurale e realtà urbana

Fino al 12 gennaio 2014

PINACOTECA ZVST
Rancate (Mendrisio) Canton Ticino - Svizzera
Aperto tutti i giorni 10-12 / 14-18, chiuso il lunedì.
www.ti.ch/zuest - 0041 (0) 91 8164791
decs-pinacoteca.zuест@ti.ch

Un coinvolgente viaggio nel passato attraverso i capolavori dei principali pittori lombardi e ticinesi.
A 5 km dal confine con l'Italia.

Lunedì al Dal Verme

Cinque storie di donne contro la violenza

Alice e co. Una scena di «Non toccate mia sorella» spettacolo di Elda Olivieri tratto dal libro di L. Romano «Lividi»



«Silenzi, parole dette a metà, sguardi bassi...», prima di parlare di femminicidio, bisogna capire tutto il non detto dei ragazzi. Questo spettacolo esorta i giovani a denunciare ogni violenza, ma è anche un invito ad ascoltare rivolto agli adulti». In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, Elda Olivieri propone «Non toccate mia sorella», spettacolo tratto dal libro «Lividi» della pedagogista Laura Romano (lunedì alle ore 10 al Teatro Dal Verme). In scena cinque storie vere. C'è Alice che ricorda il bullismo delle sue perfide compagne, Lucia che alle pretese di una madre con troppe aspettative risponde con l'autolesionismo. E poi Barbara che racconta dello zio che l'ha violata quando era bambina, la storia di anoressia di Patrizia, e infine Clarissa, che a 73 anni parla della sua vita disillusa. Al fianco delle attrici (Margherita Coldesina, Veronica Franzosi, Paola Campaner, Adele Pellegatta, Elda Olivieri), tre musicisti e una danzatrice, Elisa Risitano. (L. Gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA